

Cantone dei Grigioni

Regione Valposchiavo



Piano direttore regionale

**Paesaggio, Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo,  
misure sostitutive e compensative**

Approvato dal Parlamento regionale:

Brusio, 21.05.2013

Il Presidente del Parlamento regionale:

Piero Pola

Il Presidente della Regione Valposchiavo:

Cassiano Luminati



Approvato dal Governo:

Coira, 25.3.2014, RB 278

Il Presidente del Governo:

**Dr. M. Cavigelli**

Data 30 settembre 2011, aggiornato il 15.04.2013

Oggetto: 20045

Il Direttore della Cancelleria:

**Dr. C. Riesen**



## Indice

1.	Introduzione	4
1.1	Struttura e articolazione	4
1.2	Decorso della pianificazione	4
1.2.1	Organizzazione	4
1.2.2	Cronologia	5
1.2.3	Procedura di partecipazione	7
1.2.4	Risultati dell'esame preliminare del Cantone	7
1.2.5	Risultati dell'esposizione pubblica	7
2.	Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo	7
2.1	Fattori iniziali e contesto giuridico	8
2.1.1	Progetto Lagobianco	8
2.1.2	Diritto cantonale in materia di pianificazione del territorio	8
2.1.3	Nuova legge federale sulla protezione delle acque	9
2.1.4	Legge sui diritti d'acqua del Cantone dei Grigioni (LGDA)	9
2.2	Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (CSA)	9
2.2.1	Descrizione del CSA	9
2.2.2	Incidenze territoriali del CSA	11
2.2.2.1	Area Li Geri / Foce del Poschiavino nel lago Poschiavo .....	11
2.2.2.2	Paesaggio.....	12
2.2.2.3	Insediamiento.....	13
3.	Insediamiento / Paesaggio e Concetto di sviluppo delle acque	14
3.1	Piano direttore cantonale, Piano direttore regionale, pianificazione delle utilizzazioni - Analisi territoriale	16
3.2	Precisione delle determinazioni del corridoio CSA	18
3.3	Relazione fra CSA e PDR CSA	18
3.4	Carattere vincolante dal punto di vista legale del PDR CSA	18
3.5	Relazione fra CSA e legge sulla protezione delle acque (LPAC)	18
4.	Agricoltura e concetto di sviluppo delle acque	20
4.1	Nesso giuridico SAC	20
4.2	L'essenziale in connesso con il settore agricoltura	20
	Relazioni / Basi	24

Annesso

24

## 1. Introduzione

### 1.1 Struttura e articolazione

Il Piano direttore regionale Paesaggio, Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo, misure sostitutive e compensative (PDR CSA) comprende

- Il testo di piano direttore
- La carta di piano direttore 1:25'000

Il testo di piano direttore comprende i capitoli Concetto di sviluppo delle acque e Agricoltura. I singoli capitoli sono strutturati come segue:

- A. Situazione iniziale
- B. Linee direttrici
- C. Ambiti di responsabilità
- D. Altre informazioni
- E. Oggetti/Ubicazioni

### 1.2 Decorso della pianificazione

#### 1.2.1 Organizzazione

Il Piano direttore regionale Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (PDR CSA) è il risultato dell'attuazione dal punto di vista pianificatorio del Concetto di sviluppo delle acque (CSA) Valposchiavo, nonché della rispettiva procedura di partecipazione. Alla sua elaborazione hanno partecipato la Regione, i Comuni di Brusio e di Poschiavo, il team di sviluppo del CSA, il gruppo d'accompagnamento CSA con i rappresentanti di determinate organizzazioni, nonché i Servizi cantonali competenti. Le attività sono state coordinate dall'Ufficio per lo sviluppo del territorio e dalla Regione Valposchiavo e guidate dall'ufficio STW AG für Raumplanung (Christoph Zindel, pianificatore regionale della Regione Valposchiavo e incaricato della pianificazione locale dei Comuni di Poschiavo e Brusio).

Per l'approvazione del Piano direttore è competente la Consiglio di Direzione della Regione Valposchiavo della Regione Valposchiavo.

## 1.2.2 Cronologia

### *Sviluppo del CSA*

1995: In vista di una nuova concessione, Rätia Energie, ora Repower, ha elaborato il Progetto di concessione 95 (PC 95) per l'utilizzo delle forze idriche in Valposchiavo. Dopo il rilascio della nuova concessione, le organizzazioni ambientaliste hanno presentato ricorso, dapprima al Tribunale amministrativo del Canton Grigioni e in seguito al Tribunale federale. Le parti in causa si sono poi messe d'accordo di sospendere il procedimento pendente presso il Tribunale federale e di avviare delle trattative per un nuovo orientamento dei rispettivi intenti.

2010/11 È stato sviluppato un nuovo progetto d'impianto idroelettrico, che, dopo diversi gradualmente approfondimenti, si è rivelato sostanzialmente realizzabile. Si è subito constatato che, per realizzare il progetto in questione, saranno necessari considerevoli misure sostitutive e compensative. Allo stesso tempo è risultato chiaro, che i pregiudizi derivanti alla natura e all'ambiente potranno essere compensati in loco solo mediante una considerevole rivitalizzazione delle acque. Quale base per un approccio ampio e complessivo alla tematica e per la realizzazione concettualmente coordinata e sufficientemente connessa delle misure sostitutive e compensative, si è elaborato il Concetto per lo sviluppo delle acque (CSA). È previsto che tale concetto sia implementato a tempo opportuno in modo vincolante per le autorità nel Piano direttore regionale.

### *Sviluppo del Piano direttore*

2010: Nel corso di varie sedute del gruppo d'accompagnamento e del team di sviluppo vengono illustrati, sviluppati e nuovamente presentati gli obiettivi, i principi, i diversi nessi materiali e le possibili attuazioni degli elementi d'indirizzo del CSA negli strumenti della pianificazione direttrice e della pianificazione delle utilizzazioni. S'intende perseguire l'obiettivo di una coordinazione mirata delle decisioni concernenti la pianificazione direttrice con quelle inerenti alla procedura di concessione.

- Dicembre 2010: È disponibile una bozza consolidata del CSA. Nella seduta del 16 dicembre 2010 vengono presentate la strategia e degli esempi per il consolidamento delle misure d'incidenza territoriale nei Piani direttori del Cantone e della Regione.
- Gennaio 2011: Si completano le varianti per la rappresentazione dei Piani direttori cantonali e regionali con le rispettive bozze del testo di piano direttore.
- Gennaio 2011: Seduta del 26 gennaio 2011 del team di sviluppo dedicata alla sistemazione della bozza CSA per i Piani direttori cantonali e regionali. Si discutono le proposte di formulazione del testo e di rappresentazione dei piani.
- Febbraio 2011: Il CSA viene licenziato nella seduta del 17 febbraio 2011 del gruppo d'accompagnamento.
- Marzo 2011: Il Parlamento della Regione Valposchiavo stanziava il credito per l'attuazione del progetto di Piano direttore CSA, che costituisce parte integrante del programma pluriennale per la pianificazione direttrice regionale.
- Marzo/aprile 2011: Vari colloqui con i rappresentanti di singole cerchie interessate in merito a bozze concrete di piano direttore (testo e carta). Sviluppo progressivo dei documenti.
- Maggio 2011: Il gruppo d'accompagnamento PDC / PDR approva i documenti del Piano direttore regionale all'attenzione dei Comuni di Brusio e di Poschiavo e della Regione Valposchiavo per l'esposizione pubblica a norma dell'ordinanza cantonale sulla pianificazione del territorio (OPTC).
- Giugno 2011: Consultazione anticipata sui Piani direttori regionali e sul Piano direttore cantonale
- Agosto 2011: Sistemazione dei Piani direttori per la pubblicazione ufficiale
- Gennaio 2012: Esposizione pubblica del Piano direttore regionale (e cantonale); parallelamente esame preliminare del Piano direttore cantonale da parte della Confederazione; coordinamento

dell'esposizione pubblica dei Piani direttori con i documenti della procedura di concessione (Lagobianco)

Prossimi passi procedurali:

- Decisione della Regione Valposchiavo in merito al Piano direttore regionale; sistemazione del Piano direttore cantonale da parte del Cantone
- Approvazione del Piano direttore regionale da parte del Cantone e parallelamente inoltro del Piano direttore cantonale alla Confederazione per l'approvazione

### 1.2.3 Procedura di partecipazione

La procedura di partecipazione nei Comuni e presso le altre cerchie interessate si è svolta nel mese di giugno 2011.

### 1.2.4 Risultati dell'esame preliminare del Cantone

Sono disponibili i risultati dell'esame preliminare del Cantone. Non sono state richieste modifiche essenziali. Vanno corretti taluni punti nel testo di piano direttore al fine di adeguare i concetti e le misure. Nella presente versione aggiornata le proposte di correzione sono state prese in considerazione nella loro essenza.

### 1.2.5 Risultati dell'esposizione pubblica

Il Comune di Poschiavo rileva che mancano gli allegati menzionati nel testo (pagine 43 – 50). Tali allegati saranno allegati alla versione definitiva del PDR.

## 2. Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo

### A Situazione iniziale / Obiettivi

Il Piano direttore regionale Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (PDR CSA) è il risultato di un processo avviato in concomitanza con il progetto Repower Lagobianco.

Tale progetto riguarda anche altri aspetti materiali della pianificazione direttrice della Regione e del Cantone, in particolare quelli della gestione dei

materiali. Nel Piano direttore cantonale tutti gli aspetti rilevanti sono elaborati parallelamente alla procedura relativa al progetto di concessione e integrati nella procedura d'approvazione. Nel contesto regionale sono in fase d'elaborazione altri aspetti materiali. Entro i termini fissati per il trattamento della domanda di concessione non saranno tuttavia esaminate in modo approfondito tutte le questioni materiali. La Regione si concentra nella presente procedura di pianificazione direttrice sui temi riferiti al paesaggio, in modo speciale sulle questioni riguardanti l'agricoltura.

## 2.1 Fattori iniziali e contesto giuridico

### 2.1.1 Progetto Lagobianco

Il progetto originario per l'utilizzazione delle forze idriche in Valposchiavo risalente al 1995 è stato contestato dalle organizzazioni ambientaliste fino al Tribunale federale. In seguito il progetto di concessione ha assunto, di comune accordo fra le parti, nuovi indirizzi e i ricorsi avviati in tale contesto sono stati sospesi. Nel 2010 sono stati eseguiti lavori d'importanza determinante in vista di un nuovo progetto idroelettrico sostenuto da entrambe le parti, comprendente una centrale a sistema di pompaggio fra il lago Bianco e il lago di Poschiavo.

### 2.1.2 Diritto cantonale in materia di pianificazione del territorio

A norma della legge cantonale sulla pianificazione territoriale (LPTC – art. 78), lungo i corsi d'acqua in cui le linee di distanza dalle acque sono assenti, per gli edifici e gli impianti vale all'interno della zona edificabile una distanza dalle acque di 10 m e fuori delle zone edificabili una distanza di almeno 20 m.

Il Piano direttore cantonale (PDC 2000) prescrive che, per i corsi d'acqua, sia garantito preventivamente lo spazio sufficiente per la deviazione delle piene, per la regolazione del regime detritico e per la conservazione e la promozione delle qualità ecologiche. A tale scopo vanno mantenuti liberi da edifici e impianti il letto di scorrimento del corso d'acqua ed entrambe le zone riparie (spazio minimo indispensabile).



### 2.1.3 Nuova legge federale sulla protezione delle acque

Nel mese di dicembre del 2009 il Parlamento federale ha approvato la modifica della legge federale sulla protezione delle acque (LPac), intesa come controprogetto all'iniziativa popolare „Acqua viva“. La revisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2011, poiché contro di essa non è stato fatto uso del diritto di referendum. A norma di detta legge, il Cantone deve determinare, nell'ambito della pianificazione direttrice e della pianificazione delle utilizzazioni, lo spazio necessario alle acque di superficie, affinché siano garantite le funzioni naturali delle acque, la protezione contro le piene e l'utilizzazione delle acque (art. 36a LPac). La revisione della LPac ha causato anche una modifica della rispettiva ordinanza, entrata in vigore il 1° giugno 2011. Il presente Piano direttore tiene conto di determinati aspetti riferiti alle acque, ma per la Valposchiavo esso non può essere considerato come una pianificazione direttrice complessiva ai sensi delle prescrizioni secondo la LPac.

### 2.1.4 Legge sui diritti d'acqua del Cantone dei Grigioni (LGDA)

La procedura di concessione e quella successiva riguardante l'approvazione del progetto Repower si svolgono a norma degli art. 52 e sgg., rispettivamente 57 e sgg. della legge cantonale sui diritti d'acqua (LGDA). In tale procedura il Governo procede a una ponderazione degli interessi in gioco e prende le rispettive decisioni. Tutte le conseguenze derivanti dal progetto vanno rilevate, documentate, ponderate e decise in questo ambito. La Confederazione è pure coinvolta nella procedura, così com'è il caso anche per il Piano direttore cantonale.

## 2.2 Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (CSA)

### 2.2.1 Descrizione del CSA

In Valposchiavo manca attualmente uno strumento di gestione di ordine superiore che garantisca la pianificazione e il coordinamento generale di misure di rivitalizzazione e di protezione dalle piene lungo i corsi d'acqua. Per tali misure manca una base che permetta di esaminare, da un punto di

vista complessivo generalizzato, la fattibilità di principio e di coordinare tra loro le misure. Una tale base consente di aumentare la garanzia che le rivitalizzazioni siano orientate a misure coordinate tra loro e non si limitino a singole misure casuali.

Il concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (CSA) costituisce tale base. Esso è stato elaborato nel periodo compreso tra la fine del 2009 e l'inizio del 2011. Il CSA è stato approvato dal gruppo di accompagnamento il 17 febbraio 2011. I membri di questo gruppo hanno sottoscritto il CSA, attestando in tal modo che esso può contare su un'ampia base d'assenso. Il CSA comprende un rapporto, vari allegati e i rispettivi piani. Il CSA vuole da un lato

- garantire la realizzabilità delle misure sostitutive necessarie derivanti dal progetto "Lagobianco" e d'altro lato
- rappresentare una base concettuale per altre misure di rivitalizzazione e di protezione dalle piene previste lungo il Poschiavino e i suoi corsi d'acqua laterali.

Un estratto del CSA Valposchiavo si trova nell'Annesso 1 di questa relazione. Si tratta delle pagine 43-50, dove sono descritte le misure concernenti le ubicazioni e la derivazione della larghezza del corridoio CSA.

Per quanto riguarda il contenuto, il CSA Valposchiavo è stato elaborato, sul modello del piano generale di sistemazione dei corsi d'acqua, conformemente all'art. 4 della legge cantonale sulla sistemazione dei corsi d'acqua. Il carattere vincolante per le autorità è garantito tramite l'attuazione nel Piano direttore regionale. Grazie alla pianificazione direttrice regionale, esso acquisisce le prerogative di uno strumento di ordine superiore vincolante per le autorità e legittimato dal punto di vista politico. In tal modo, parallelamente alla domanda di rilascio della concessione per il progetto Lagobianco, ne deriva uno strumento vincolante per le autorità. Per lo sviluppo territoriale dei Comuni e della Regione, ma anche per Repower e per le organizzazioni ambientaliste, esso rappresenta una delle premesse per l'attuazione delle misure sostitutive.

## 2.2.2 Incidenze territoriali del CSA

### 2.2.2.1 Area Li Geri / Foce del Poschiavino nel lago Poschiavo

L'area della foce del Poschiavino (lago satellite Botul), nella punta nordorientale del lago, è separata da un'appendice del delta. Il nuovo lago satellite è collegato al lago di Poschiavo tenendo conto delle esigenze di risalita dei pesci, ma è anche indipendente dalle oscillazioni del livello del lago dovute all'attività della centrale. In tal modo si creano delle zone naturali di acque stagnanti, aree riparie ecologicamente preziose, nonché aree di svago a distanza ravvicinata.

Nel vigente Piano direttore regionale Paesaggio, risalente al 1998, la riva del lago – a ovest della foce nel lago di Poschiavo fino all'esistente stabilimento balneare – è determinata quale area di protezione del paesaggio di importanza regionale.

Nel Piano direttore regionale Turismo estivo, risalente pure al 1998, in zona Botul, a est della foce del Poschiavino e nei pressi del futuro lago satellite, è previsto uno stabilimento balneare.

Nella pianificazione locale del Comune di Poschiavo, questi obiettivi di sviluppo sono attuati a livello regionale con la determinazione di una zona di rispetto a ovest della foce e una zona turistica a est.

Con decreto governativo no. 625 del 29 aprile 2003, il Governo ha escluso dall'approvazione tutte le determinazioni pianificatorie all'interno di un comprensorio contiguo nell'area della foce. Con decreto no. 270 del 13 marzo 2007, il Governo ha poi preso decisioni concrete per il settore in questione. In virtù di esse, la zona artigianale è stata approvata con condizioni relative alla distanza dalle acque, la zona agricola a est dell'IDA è stata approvata a determinate condizioni, gli elementi di strutturazione paesaggistica "boscaglie e filari paravento" non sono stati approvati, così come la zona industriale nell'area della foce; in cambio, l'originaria zona di estrazione di sabbia e ghiaia del 1983, situata nello stesso luogo, con il re-

lativo articolo della legge edilizia è stata approvata fino al 2015, unitamente alla zona di lavorazione e di estrazione di ghiaia, ubicata in parte nel lago.

Queste superfici sono necessarie in parte per il corridoio CSA, in parte per la realizzazione delle previste misure sostitutive e compensative.

In seguito alla realizzazione di un'area per le installazioni di cantiere del progetto Lagobianco a Li Geri, la lavorazione della ghiaia in tale ubicazione è autorizzata dal 2013 al 2019; l'attuazione delle misure nella zona della foce potrà in ogni caso avvenire soltanto dopo la conclusione dei lavori di costruzione, concretamente a partire dal 2019. Nel tratto di fiume dalla foce fino al campeggio Le Prese, i conflitti con le utilizzazioni esistenti sono tendenzialmente minimi. È interessata una parte delle superfici per l'avvicendamento delle colture, nonché marginalmente la zona di campeggio. Nell'ambito dell'elaborazione delle misure sostitutive e compensative andranno corrette tali situazioni conflittuali. Per il resto, sia il piano direttore regionale, sia la pianificazione comunale delle utilizzazioni riguardanti questo tratto di fiume e di lago, consentono di perseguire obiettivi in sinergia con il CSA; concretamente sono interessate le zone di rispetto e la zona turistica.

#### 2.2.2.2 Paesaggio

Nel Piano direttore cantonale, il complesso tematico del paesaggio comprende argomenti e materie quali l'agricoltura, il bosco, i parchi regionali, i paesaggi rurali, la protezione del paesaggio, la protezione della natura, gli spazi vitali per la selvaggina e la caccia, le acque di superficie e la pesca, i pericoli naturali e il suolo.

I piani direttori regionali e cantonali, così come le pianificazioni delle utilizzazioni dei Comuni (Brusio e Poschiavo), contengono diverse determinazioni che si fondano tra l'altro sugli inventari della Confederazione e del Cantone. Queste determinazioni vengono in parte a trovarsi nel corridoio CSA e nell'area prevista per l'attuazione delle misure sostitutive e compensative all'interno del corridoio CSA.

Le determinazioni in oggetto possono in parte generare conflitti con determinati elementi del CSA, ma possono anche creare delle sinergie. L'attuazione del CSA nel Piano direttore regionale o nella pianificazione

delle utilizzazioni avviene concretamente nei settori in cui si riscontrano conflitti e sinergie. Per esempio, se il CSA propone l'ampliamento di un tratto di fiume, la rispettiva misura si riflette direttamente sull'utilizzazione attuale all'interno di quest'area del CSA. L'utilizzazione non può più essere continuata nella stessa misura rispetto a quella attuale.

Concretamente il settore paesaggio contiene i seguenti "conflitti" tra la pianificazione direttrice e quella delle utilizzazioni in vigore e i corridoi CSA proposti:

- superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC): vedi capitolo d'approfondimento speciale relativo all'agricoltura
- sovrapposizione marginale con prati magri (capitolo Permunt)

I contenuti del CSA offrono la possibilità di realizzare varie sinergie nelle aree e nelle zone di protezione della natura e del paesaggio, nelle zone di rispetto, nelle zone di protezione delle acque freatiche e delle sorgenti, negli inventari di protezione della natura e del paesaggio, nei siti di riproduzione degli anfibi e nelle zone golenali.

Non sono stati esaminati in dettaglio gli effetti nelle zone di pericolo 1 e 2, nelle zone di protezione della selvaggina, negli spazi liberi atti a strutturare l'insediamento e nelle zone cuscinetto del patrimonio mondiale UNESCO "Ferrovia retica nel paesaggio Albula / Bernina". La base del CSA è costituita dalla situazione di pericolo lungo il Poschiavino. Gli altri aspetti sono meno toccati dal CSA.

### 2.2.2.3 Insediamento

Il settore insediamento nel Piano direttore cantonale comprende tra l'altro i singoli temi riferiti all'area dell'insediamento e alle attrezzature, alla qualità dell'insediamento, agli insediamenti caratteristici, rispettivamente agli oggetti degni di protezione. Nella pianificazione direttrice regionale tale settore è ancora in elaborazione. Punti di contatto fra l'insediamento e il CSA si riscontrano per quanto riguarda la pianificazione delle utilizzazioni dei Comuni di Brusio e di Poschiavo. Il corridoio CSA interessa le seguenti aree edificabili nei due Comuni:

- Poschiavo; zona per edifici e impianti pubblici a Li Gleri (stand di tiro)
- Poschiavo; zona turistica a Li Gleri

- Poschiavo; zona nucleo a La Rasiga (decisione dipartimentale 15/10 del 15 giugno 2010, approvazione della zona nucleo)
- Poschiavo; zona edificabile di riserva nel tratto Li Curt – Vial – Annunziata, che in passato è stata presa in considerazione quale zona industriale / artigianale (vedi anche capitolo Traffico).
- Brusio; Casai, parcella no. 2239, interessata marginalmente la zona industriale

Tali punti di contatto sono marginali e potranno essere corretti in occasione di ulteriori concretizzazioni delle misure del CSA nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni.

Il Comune di Poschiavo sta elaborando il concetto territoriale comunale. A questo proposito, si è valutato se tra la bozza del concetto e la pianificazione direttrice regionale ci fossero contenuti in contrasto. In questa prima analisi non si sono riscontrati conflitti. La seguente tematica sarà approfondita in dettaglio nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni.

### 3. Insediamento / Paesaggio e Concetto di sviluppo delle acque

#### B Linee direttrici

Nell'elaborazione del „Piano direttore regionale Insediamento / Paesaggio e Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (PDR CSA); parte corridoio CSA” sono state considerate le seguenti linee direttrici:

- L'utilizzazione delle forze idriche rappresenta per la Valposchiavo un settore economico importante. Essa genera degli interventi nel patrimonio delle risorse naturali. Gli interventi che toccano la natura e l'ambiente vanno compensati adeguatamente in ossequio alle prescrizioni della legislazione sulla protezione della natura e del paesaggio.
- Il CSA comprende determinati tratti di corsi d'acqua in Valposchiavo che vanno tenuti liberi per svariati scopi. Determinate parti di tali aree costituiscono un pool per l'attuazione di precise misure sostitutive e compensative concettualmente definite e interdipendenti fra di loro. La Regione Valposchiavo, i Comuni di Poschiavo e Brusio e le cerchie coinvolte nella realizzazione di progetti che prevedono l'adozione di misure sostitutive e compensative, si impegnano nel limite del possibile a

mantenere liberi i tratti fluviali interessati e colgono la possibilità di realizzare dette misure nelle aree determinate a tale scopo. Il Piano direttore regionale CSA rappresenta lo strumento adeguato per definire le premesse vincolanti per le autorità.

- Le aree nelle vicinanze dei corsi d'acqua sono caratterizzate da ben determinate peculiarità. Esse sono particolarmente pregiate per l'economia, lo svago a distanza ravvicinata, l'ecologia, l'agricoltura e la protezione contro le piene. Per il raggiungimento degli obiettivi, è pertanto necessario mantenere liberi i corridoi determinati nel Piano direttore (corridoio CSA) e adibirli gradualmente alle utilizzazioni proposte nel CSA.
- Il corridoio CSA delimita le aree lungo gli attuali corsi d'acqua che vanno mantenute libere da edifici e impianti. In esso sono ammessi gli edifici e gli impianti a ubicazione vincolata secondo l'art. 24 LPT o l'art 41 della nuova ordinanza sulla protezione delle acque (OPac).
- La Regione, i Comuni e i responsabili del progetto sono tenuti a rinunciare non appena possibile alle utilizzazioni attuali nell'area del corridoio CSA e a realizzare, mediante pianificazioni successive e progetti concreti, gli edifici o gli impianti sostitutivi al di fuori dell'area in questione.
- Il corridoio CSA viene assunto nella carta del Piano direttore regionale quale **dato acquisito**. Il Piano direttore regionale non si esprime in modo conclusivo e completo per quanto riguarda lo spazio riservato alle acque conformemente alla legge sulla protezione delle acque; tale spazio sarà delimitato secondo le necessità in una procedura pianificatoria separata.
- I perimetri previsti per l'attuazione delle misure compensative in favore della natura e dell'ambiente vengono assunti nella carta del Piano direttore quali **dati acquisiti** nella misura in cui sono definitivamente fissati secondo il rapporto CSA, rispettivamente quali **risultati intermedi** dove ciò non fosse ancora il caso.
- Le installazioni portuali a Le Prese e Miralago vengono assunte quali **dati acquisiti**.

## C Ambiti di responsabilità

- I Comuni attuano le determinazioni di concetto del Piano direttore regionale CSA Valposchiavo mediante adeguate determinazioni nei piani delle zone, nei piani generali delle strutture, nei piani generali d'urbanizzazione o nella legge edilizia. In funzione degli obiettivi fissati nella pianificazione delle misure del CSA, è considerata corretta la determinazione del corridoio CSA quale sovrapposizione in una zona di rispetto, in una zona di protezione della natura o in altre zone del piano delle zone in combinazione con relative prescrizioni nella legge edilizia, come pure mediante la definizione delle distanze dai corsi d'acqua. L'attribuzione alle zone va effettuata conformemente al CSA a seconda delle preferenze delle rispettive aree parziali. Ciò facendo i Comuni tengono conto dell'attuazione delle misure nel Comune vicino e le adeguano fra di loro. In tal modo i Comuni rispondono anche alle esigenze a norma dell'art. 15 della legge cantonale sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LCSCA).
- La Regione Valposchiavo e il Cantone si impegnano, in unione con i Comuni di Poschiavo e di Brusio, al fine di attuare il PDR CSA in modo vincolante per i proprietari nella pianificazione delle utilizzazioni.

## D Ulteriori informazioni

### 3.1 Piano direttore cantonale, Piano direttore regionale, pianificazione delle utilizzazioni – Analisi territoriale

Tanto i Piani direttori cantonali quanto quelli regionali, così come le pianificazioni delle utilizzazioni dei Comuni, contengono vari progetti, nonché utilizzazioni, aree di protezione e di utilizzazione, che si basano parzialmente sugli inventari della Confederazione e del Cantone. Questi elementi si trovano in parte all'interno dell'area definita dal perimetro del CSA. I rispettivi progetti, le relative utilizzazioni e le corrispondenti aree di protezione possono risultare, in determinati punti, in conflitto con i contenuti del CSA. Nell'attuazione del CSA nei Piani direttori regionali o nella pianificazione delle utilizzazioni, va tenuto conto, mediante l'adozione di misure concrete, di eventuali aree conflittuali, ma anche di possibili sinergie. Laddove si propone nell'ambito del CSA l'ampliamento del letto del corso



d'acqua, l'intervento avrà delle ripercussioni dirette sull'attuale utilizzazione all'interno del rispettivo perimetro CSA. La relativa futura utilizzazione non potrà più avvenire in misura uguale a quella attuale.

Concretamente si riscontrano i seguenti punti di collisione fra la pianificazione direttrice e la pianificazione delle utilizzazioni legalmente in vigore e i corridoi proposti nel CSA:

#### Conflitti (C):

- Superfici per l'avvicendamento delle colture SAC (basi del PDC) -> circa 10 - 11 ha SAC nel perimetro del CSA
- Aree edificabili di modesta ampiezza (pianificazione delle utilizzazioni, rispettivamente basi del PDC); 3 aree conflittuali (C) in un settore del piano (P) 1; 2 C nel P 3
- Altro territorio comunale considerato come area edificabile di riserva
- Bosco (basi del PDC)
- Inventari riguardanti la protezione della natura e del paesaggio (a livello locale, regionale, nazionale, basi del progetto Repower [art. 18 LPN])
- Prati magri (1 C nel P 1)
- Zone di protezione della natura e del paesaggio (pianificazione delle utilizzazioni) (1 C nel P 3)

#### Sinergie (S):

- Zone di protezione della natura e del paesaggio (pianificazione delle utilizzazioni)
- Zone di rispetto (pianificazione delle utilizzazioni)
- Zone di protezione della falda freatica e delle sorgenti (pianificazione delle utilizzazioni)
- Inventari riguardanti la protezione della natura e del paesaggio (a livello locale, regionale, nazionale, basi del progetto Repower)
- Siti di riproduzione degli anfibi (1 S in un settore del P 3)
- Golene (2 S nel P 1)

#### Altri punti di collisione (non valutati):

- Zone di pericolo 1 e 2 (secondo la pianificazione delle utilizzazioni)
- Aree di protezione della selvaggina (nazionale, PDC)

- Area libera per la strutturazione dell'insediamento (PDC)
- Patrimonio mondiale UNESCO: zona nucleo e zona cuscinetto (PDC)

### 3.2 Precisione delle determinazioni del corridoio CSA

Le determinazioni del CSA nel Piano direttore regionale corrispondono alla precisione che si è potuta raggiungere nell'ambito del progetto CSA. È possibile che, al momento di un'elaborazione più dettagliata nell'ulteriore definizione del progetto e nell'attuazione a livello di pianificazione delle utilizzazioni, la delimitazione delle rispettive determinazioni diverga in misura di poco conto rispetto a quanto fissato nel Piano direttore. Non può tuttavia esser modificato in tale fase il carattere essenziale delle determinazioni del Piano direttore.

### 3.3 Relazione fra CSA e PDR CSA

Il presente Piano direttore regionale si basa sui principi e le finalità del CSA Valposchiavo.

### 3.4 Carattere vincolante dal punto di vista legale del PDR CSA

Il Piano direttore regionale CSA è il risultato del processo di coordinamento nell'ambito del CSA e ne costituisce l'attuazione in modo vincolante per le autorità.

### 3.5 Relazione fra CSA e legge sulla protezione delle acque (LPAC)

Si può partire dal presupposto che il corridoio CSA, laddove esso è stato determinato, corrisponda in linea di massima al perimetro da proteggere e da tenere libero secondo la nuova legge sulla protezione delle acque.

## E Oggetti/Ubicazioni

### *Corridoio CSA*

*Stato di coordinamento:* **Dato acquisito** / Risultato intermedio

Il corridoio CSA è raffigurato nella carta del piano direttore 1:25'000; i perimetri delle misure sostitutive e compensative sono pure raffigurati nella carta del piano direttore (scala 1:25'000).

Il corridoio CSA si estende nei settori determinati nel Piano direttore regionale Paesaggio Valposchiavo. Con ciò è mantenuto libero lo spazio per le future misure riguardanti la stabilizzazione del letto del corso d'acqua, l'ampliamento della capacità di deflusso, l'ecologia dello spazio idrico, l'utilizzazione della forza idrica e l'utilizzazione a scopo di svago. In questo ambito l'obiettivo pianificatorio è quello di tener libero lo spazio. Nel corridoio CSA è esclusa:

- la delimitazione di zone e aree edificabili
- la nuova costruzione o la sostituzione di edifici e impianti che non possono richiamarsi in modo assoluto a un'ubicazione vincolata all'interno del corridoio CSA (edifici e impianti che a norma dell'art. 24 LPT non esigono un'ubicazione fuori delle zone edificabili).

In determinati settori del corridoio CSA si mira:

- all'attuazione graduale delle misure sostitutive e compensative nei perimetri determinati a tale scopo.

Le installazioni portuali a Le Prese e Miralago vengono assunte nel Piano direttore come **dati acquisiti**.

## 4. Agricoltura e concetto di sviluppo delle acque

### 4.1 Nesso giuridico SAC

La determinazione del corridoio CSA genera conseguenze giuridiche sul mantenimento delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). È quindi necessario sostituirle. Al contrario, i terreni agricoli nel perimetro del corridoio CSA possono essere coltivati in futuro solo secondo criteri ecologici (confr. a tale proposito il capitolo Agricoltura).

### 4.2 L'essenziale in connesso con il settore agricoltura

Il CSA è rilevante per l'agricoltura, poiché esso comprende superfici ben coltivabili. Ne va del suolo quale base produttiva per l'agricoltura. Sono interessate anche superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC).

Per quanto riguarda le SAC, si tratta tuttavia solo di un "conflitto apparente": dalle SAC sono interessati il Piano direttore cantonale e il piano settoriale SAC della Confederazione. Secondo il piano settoriale SAC della Confederazione, il Cantone dei Grigioni deve garantire almeno 6'300 ha di SAC. Le SAC permettono di assicurare a lungo termine l'approvvigionamento alimentare anche in periodi in cui esso è confrontato con determinate difficoltà. Il CSA causa la perdita "apparente" di 10 – 11 ha di SAC. Perché solo "apparente"? La legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) stabilisce che, dal 1° gennaio 2011 in poi, all'interno dello spazio riservato alle acque non possono più essere determinate delle SAC e che tale spazio deve essere "sistemato e sfruttato in modo estensivo" (art. 36a cpv. 3 LPAC). Non è ancora chiaro se con questa modifica, attuata ora dalla Confederazione, il Canton Grigioni debba (e possa) garantire anche in futuro i 6'300 ha di SAC. Siccome il corridoio CSA si trova all'interno dello spazio riservato alle acque, la perdita di SAC e di terreno produttivo ben coltivabile è solo "apparente", poiché dal 1° gennaio 2011 le SAC che si trovano nel corridoio CSA, per legge, non sono più tali e la gestione di queste superfici è disciplinata dalla legge.

L'agricoltura è interessata dall'attuazione del CSA Valposchiavo e dalle misure sostitutive da adottare in connessione con il progetto Lagobianco. Essa sarebbe interessata dalla modifica della LPAC anche senza il CSA. Il CSA offre all'agricoltura della Valposchiavo un'opportunità che va sfruttata; affinché le conseguenze siano contenute nella misura massima consentita, il sottogruppo CSA agricoltura, formato da rappresentanti degli ambienti agricoli, ha elaborato degli obiettivi per l'agricoltura, che vanno raggiunti mediante un approccio solidale.

## B Linee direttrici

All'interno del corridoio CSA le superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) perdono il loro status giuridico (a causa dell'art. 36a cpv. 3 della legge federale sulla protezione delle acque), ciò che causa una diminuzione della superficie destinata all'agricoltura. Pertanto si rende necessaria l'adozione di misure sostitutive in favore della stessa.

I seguenti obiettivi concretizzanti e le seguenti priorità sono oggetto del Piano direttore regionale Paesaggio, Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (PDR CSA); capitolo Agricoltura:

- L'attuazione delle misure compensative va realizzata con un approccio di tipo „solidale“. Da un lato si punta su una perdita possibilmente limitata di terreno utilizzato finora per la produzione agricola, d'altro lato si mira ad attribuire le rispettive aree al Comune (principio di causalità).
- Le misure compensative vanno predisposte in modo che ogni azienda del settore agricolo possa fruire dei vantaggi derivanti dalle stesse.

Le priorità fissate per le misure compensative in favore dell'agricoltura sono le seguenti:

### Priorità 1: Mantenere la superficie produttiva

Le misure previste dal CSA devono limitare al massimo l'inclusione di superfici produttive. Un'area possibilmente ampia di nuovi terreni va resa utilizzabile quale compenso in natura. Ciò facendo non va tenuto conto solo della superficie del terreno, ma anche della qualità del suolo.

## Priorità 2: Ottimizzare la produzione

Sulle superfici rimanenti la produzione va ottimizzata e intensificata nel limite del possibile nel rispetto del principio della sostenibilità. L'ottimizzazione della produzione va realizzata mediante l'adozione di misure tecniche e organizzative, quali l'impianto d'irrigazione, la collaborazione fra le varie aziende o un'appropriata nuova assegnazione, nuova parcellizzazione nonché lo scambio di know how.

## Priorità 3: Nuove fonti di reddito

Il settore agricolo deve ricercare nuove fonti di reddito per compensare la perdita di terreno.

Sulla base del principio di compensazione e tenendo conto in special modo del potenziale per un migliore posizionamento dell'intero settore agricolo, si propongono una misura principale e tre misure accompagnatorie:

### Misura principale

Vanno aumentati i prezzi dei prodotti e dei servizi agricoli. Mediante adeguate attività e programmi particolari, si punta sul riconoscimento dell'elevata qualità di prodotti agricoli della valle e sulle peculiarità dell'agricoltura poschiavina in sintonia con la natura e il paesaggio. Il riconoscimento dell'elevata qualità dei prodotti agricoli deve poter garantire al produttore migliori prezzi sul mercato.

Le tre misure accompagnatorie sono le seguenti:

Mediante il recupero di superfici non utilizzate va ricercato, laddove sensato dal profilo economico, ecologico, agronomico e legale, un compenso in natura per le superfici agricole utili non più disponibili.

Va sollecitata la realizzazione del progetto d'irrigazione in corso. Nel perimetro del comprensorio d'irrigazione va effettuata una ricomposizione particellare, che permetta di ripartire in modo solidale i vantaggi della rivalutazione conseguita mediante il progetto e le previste rinaturalizzazioni.

Va promossa nell'agricoltura la produzione di energie rinnovabili (fotovoltaica, fototermica e biogas).

L'attuazione del pacchetto di misure di cui sopra va garantito con l'adozione delle seguenti misure:

I principi, le risorse e le responsabilità per l'attuazione del pacchetto di misure vanno fissati in una convenzione fra il Comune, l'associazione agricola locale e Repower (convenzione stipulata nel settembre 2010).

Determinati dettagli di natura tecnica relativi al processo d'attuazione sono stati abbozzati in un documento allegato all'accordo.

Vari elementi dettagliati concernenti la misura principale, nonché l'inserimento delle misure accompagnatorie nel contesto generale, vanno chiariti e definiti in un processo di pianificazione agricola su base partecipativa (definito in Valposchiavo Programma di sviluppo dello spazio rurale [PSSR]). Gli obiettivi, gli incarichi, i limiti dei costi, il finanziamento e l'organizzazione del PSSR sono stati fissati in una convenzione fra i due Comuni e la Regione Valposchiavo.

#### C Ambiti di responsabilità

- Le parti contrattuali s'impegnano per l'attuazione dei contenuti delle convenzioni stipulate.
- Nell'ambito della pianificazione agricola (PSSR), le competenti autorità del Cantone e dei Comuni di Poschiavo e Brusio si impegnano a garantire adeguate prestazioni compensative in favore dell'agricoltura.
- Il Canton Grigioni e i Comuni di Poschiavo e Brusio si impegnano attivamente a combattere l'inselvatiche delle superfici agricole in Valposchiavo.

#### D Ulteriori informazioni

Si rimanda alle delucidazioni sotto il capito D del PDR CSA (corridoio CSA, misure di cui sopra).

#### E Oggetti/Ubicazioni

Non sono determinati oggetti o ubicazioni.

## Relazioni / Basi

A scopo esplicativo o quali basi del Piano direttore regionale Paesaggio

- *Piano direttore cantonale 2000*
- *Piani direttori regionali Valposchiavo*
- *Pianificazioni locali dei Comuni interessati (Poschiavo e Brusio)*
- *Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo (stato 17 febbraio 2011)*
- *Progetto Repower Lagobianco (documenti di dominio pubblico relativi al progetto)*
- *Basi legali della Confederazione e del Cantone, in particolare LPT, OPT, LPTC, OPTC, LPAmb, LPAc*
- *Ordinanza sulla protezione delle acque, stato d'elaborazione risultante dai documenti della procedura di consultazione (versione attuale)*
- *Inventari della Confederazione e del Cantone*
- *Notizie agli atti e protocolli del team di sviluppo e del gruppo d'accompagnamento*
- *Rapporto tecnico CSA Valposchiavo*

## Annesso

- Annesso 1: Estratti dal CSA Valposchiavo, pagine 43 – 50 (leggermente adattate dal punto di vista formale)

Coira, 30.09.2011, aggiornato il 15.04.2013 Christoph Zindel